

Do you want your PRESSToday?

Il Tirreno (ed. Lucca) "«Sulle terme no al ricatto occupazionale»"	Data: 30/10/2018
Indietro	Stampa



Il Tirreno ed.
 sezione: LUCCA data: 29/10/2018 - pag: 14

polemica a Bagni di Lucca

«Sulle terme no al ricatto occupazionale»

L'assessore replica al gestore: «Eventuali lettere di licenziamento verrebbero subito stracciate, piuttosto partecipi al bando»

Emanuela Ambrogi / BAGNISi acuisce lo scontro tra l'amministrazione comunale e Vittorio Lapolla, gestore delle **terme** che vedrà scadere la concessione a fine anno. La giunta, dopo affidamenti e proroghe susseguitisi per decenni senza una vera e propria gara, adesso intende procedere con un bando. Tra l'altro l'assessore Carlo Giambastiani non ha per niente gradito il fatto che Lapolla abbia parlato della perdita del posto di lavoro per 23 dipendenti in caso di mancato rinnovo automatico della concessione. E nemmeno vede chiarezza nei progetti di sviluppo dell'attività, visto che a giudizio dell'assessore non esiste un piano concreto di investimenti da parte del gestore. Se a questo clima si aggiunge il fatto che, nel tempo, si sono fatti avanti imprenditori di nuovo interessati al comparto termale, si capisce come si sia fatta complessa la questione dell'affidamento della nuova gestione, per la quale l'opposizione sollecita chiarezza e iniziative urgenti. «A oggi -- dice intanto l'assessore Carlo Giambastiani - e dopo un anno di colloqui, il Comune di Bagni di Lucca non ha ricevuto alcuna offerta o piano di sviluppo ufficiale da parte del gestore. A parole solo un elenco di opere necessarie da eseguire che, per l'esiguità dell'importo, sono da considerarsi come una prefazione di un libro da scrivere. L'amministrazione ha avuto vari incontri con Lapolla, ma in nessuno di questi siamo riusciti a capire le sue reali intenzioni di investimento e per quale durata. Nessuno meglio di lui può conoscere le problematiche dello stabilimento termale e quindi in che misura intervenire. Abbiamo capito, però, che il problema principale rimane la diversità di vedute sull'iter burocratico per andare a nuova concessione. I nostri consulenti legali suggeriscono di andare a nuovo bando visto che in venti anni sono cambiate tutte le leggi in materia. Non dimentichiamo che quella attuale era stata stipulata nel 1998 con l'Associazione Villaggio Globale, riveduta nel 2005, passata al Gruppo Mazzei e poi ceduta, da pochi anni, a Vittorio Lapolla. Caso mai vorremmo capire perché si parla di chiusura delle **Terme** e lettere di licenziamento». All'amministrazione proprio non piace il modo con cui Lapolla ha ventilato il rischio esuberi: «Per evitare la chiusura dell'attuale gestione sarebbe opportuno che Lapolla - aggiunge seccamente Giambastiani - partecipasse al bando senza le preclusioni verbalmente paventate. Per quanto riguarda le lettere di licenziamento sono un puro atto formale perché in caso di aggiudicazione del bando verrebbero immediatamente stracciate. Ritengo poco simpatico presentare lo spauracchio della chiusura e dei licenziamenti pur sapendo che si mette in gioco la vita economica di numerose famiglie». C'è poi la questione degli altri investitori interessati: «Non dipende certo da noi se si diffonde la notizia che il 31 dicembre scade la concessione. È dovere dell'amministrazione ascoltare e considerare qualsiasi proposta, fermo restando la correttezza dell'iter burocratico. In consiglio ho detto che si sono presentati vari gruppi, alcuni con idee concrete, ma che siamo ancora in attesa di un piano dell'attuale gestore con il quale vogliamo dialogare». --